

I LAGOTTI SIAMO NOI

MAGGIO 2023
NUMERO 15

WWW.ICCODIGORO.GOV.IT
CLASSI I,II,III SEZIONI H-I-L



Annalisa A.

IN QUESTO NUMERO

- Hikikomori : chi è e quanti sono?
- Storia di una piccola pianta
- Cosa ne pensiamo della matematica...
- Le emozioni
- Cosa sono gli animali?
- Il cibo del futuro...
- Il rap italiano
- Gioca con noi
- Noi adolescenti
- La Lettura e... la Scrittura
- Le invenzioni
- Le intelligenze
- Racconti...
- La nomofobia
- L'aeroplanino di carta
- Poeti e poetesse
- La Redazione

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. TAGLIATTI"
DI LAGOSANTO (FE)**

Disegni dei ragazzi curati dalla Prof. Chiodi S.
Bozze corrette dalle Prof. Mari L. e Prof. Manzon V.

Direttore responsabile Prof. Menegatti M.

HIKIKOMORI CHI E' E QUANTI SONO?



Annalisa A.

"Hikikomori", termine giapponese che significa **"stare in disparte"**, viene utilizzato per indicare chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, a volte anni. Rinchiusi nella propria abitazione, evitano qualunque tipo di contatto diretto con il mondo esterno, talvolta anche con i familiari.

Gli Hikikomori sono soprattutto **giovani tra i 14 e i 30 anni**, maschi nel 70-90% dei casi, anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato. Questo perché, nonostante i soggetti Hikikomori si palesino principalmente **durante l'adolescenza**, la condizione tende a diventare cronica, rischiando di durare anche tutta la vita.

In Italia, soprattutto a seguito della pandemia che ha estremizzato il problema, l'attenzione nei confronti del fenomeno sta aumentando. Nel nostro paese non ci sono ancora dati ufficiali, ma si stima ci siano circa 100.000 casi.

LE CAUSE:

I giovani, che sperimentano una **forte ansia sociale**, **faticano a relazionarsi con i coetanei** e ad adattarsi alla società. Sono spesso ragazzi molto intelligenti, con un elevato quoziente intellettivo, ma di carattere molto introverso e introspettivo, sensibili e inibiti socialmente.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE:

Concause significative della condizione "Hikikomori" possono essere rappresentate da **rapporti difficili con i genitori** che potrebbero essere o troppo incentrati, o iperprotettivi. I ragazzi Hikikomori sono eterni adolescenti che hanno un rapporto conflittuale con i genitori da cui sono dipendenti, ma che allo stesso modo trattano male, alle volte usando contro di loro violenza verbale e fisica.

I CAMPANELLI DI ALLARME:

Per cercare di intervenire tempestivamente, prima che la situazione diventi sempre più irreversibile, è bene conoscere alcuni atteggiamenti che possono evidenziare chi è a rischio.

I principali campanelli di allarme a cui le famiglie dovrebbero prestare attenzione sono legati all'insofferenza nella socialità. Dapprima, il rifiuto è legato alle attività extrascolastiche come sport o uscite con gli amici. Successivamente, segue anche il rifiuto della scuola, il cui ambiente, dove possono crearsi storie di bullismo, viene vissuto in modo particolarmente negativo.

Gli Hikikomori si isolano progressivamente e sviluppano una visione molto negativa della società. La dipendenza da internet, al contrario di quanto si pensa, non è una causa, ma rappresenta una possibile conseguenza.

LE CONSEGUENZE CON LA SALUTE:

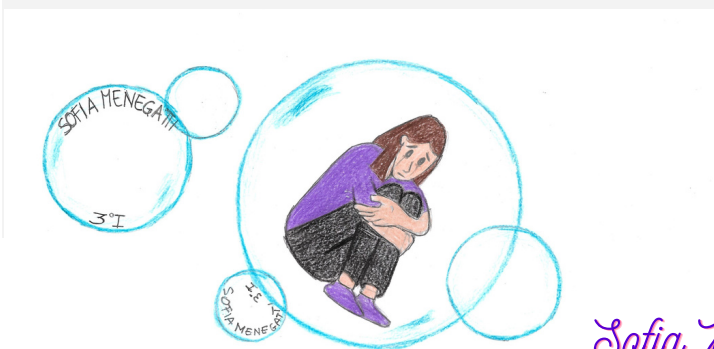
Dall'isolamento prolungato si innescano tutta una serie di problematiche che coinvolgono la salute: oltre ad aumentare il rischio dello sviluppo di uno stato depressivo, la condizione Hikikomori ha un impatto negativo su alimentazione e attività fisica così come per la cura della propria persona.

Per gli Hikikomori, il rischio di sviluppare una tendenza autodistruttiva è elevato, infatti odiano la propria vita, condannata ad un circolo vizioso. Inizialmente non escono più di casa o dalla propria stanza a causa dell'ansia sociale, ma successivamente si insinua l'ansia del tempo perso, accompagnata dalla sensazione di non poter più fare nulla per rimediare alla loro situazione.

LE POSSIBILI SOLUZIONI:

Solitamente, i ragazzi Hikikomori sono molto restii a farsi aiutare. Le richieste, infatti, provengono principalmente dai genitori ai quali si consiglia di creare un legame positivo, un'alleanza genitore-figlio, fondamentale perché il ragazzo accetti l'aiuto.

E' importante dialogare con il ragazzo, e rapportarsi a lui con un atteggiamento non giudicante. Al centro deve essere messo il suo benessere, senza alimentare quelle pressioni e quelle aspettative sociali, causa dell'isolamento.



Sofia M.

STORIA DI UNA PICCOLA PIANTA DI ALBERTO R. 3[^]



FIGURELLA: STORIA DI UNA PICCOLA PIANTA

di Alberto Rolfini.- Classe 3[^]

Era una giornata calda e soleggiata quando una piccola pianta spuntò dal terriccio di un vaso sulla finestra di un appartamento. A questa piantina venne dato il nome di Fiorella. Fiorella era molto felice lì, perchè tutti i giorni aveva un po' di luce e di acqua.

Un giorno, Fiorella fu trasferita in un giardino dove c'era molto più spazio per crescere e lei era molto entusiasta di questo cambiamento, infatti presto cominciò a crescere velocemente.

I suoi steli diventarono più forti e le sue foglie più grandi; **Fiorella** era anche circondata da altre piante e fiori, e imparò molto da loro.

La piantina però si accorse presto che il giardino aveva anche alcuni pericoli. C'erano afidi che succhiavano la sua linfa e lumache che mangiavano le sue foglie.

Fiorella era preoccupata ma poi incontrò un insetto chiamato coccinella, che la aiutò a tenere lontani gli afidi. E quando le lumache arrivarono, Fiorella imparò ad usare il suo profumo per tenerle lontane. Anche quando arrivò una tempesta, Fiorella riuscì a resistere, si strinse forte al terreno e non si spezzò ma continuò a crescere e crescendo, diventò saggia e forte.

La giovane pianta si dimostrò forte anche quando **arrivarono l'inverno** e la neve; sotto il manto nevoso lei dormì fino a primavera, quando vennero le piccole api a risvegliarla.

Questi preziosi insetti danzavano sui suoi piccoli fiori e spostandosi da un fiore all'altro, da una pianta all'altra e da un giardino all'altro, rinnovavano la magia dell'impollinazione.

Le api con le loro piccole zampette operose riuscivano anche a preparare un cibo incredibile che era anche un po' medicina per tutti i bambini, e di questo Fiorella andava molto fiera.

Fiorella sapeva che la sua presenza era importante per le api e le api erano importanti per la vita sulla terra, questo glielo aveva detto la sua amica coccinella.

Presto divenne **la pianta più bella del giardino**. Tutti gli altri fiori e piante la ammiravano e volevano essere come lei; Fiorella era felice di potere aiutare gli altri e di vivere in un luogo dove poter crescere e prosperare.

Tutte le mattine quando Fiorella si svegliava e riapriva la sua corolla ad un nuovo giorno pensava che nel suo piccolo lei era importante, come lo erano tutte le creature della terra.

Il ciclo della vita però, prevedeva anche che un giorno Fiorella invecchiasse e che non fosse più bella e ammirata come un tempo; ma per questo lei non era triste perchè sapeva che anche quando lei non ci fosse più stata, un'altra pianta nata dai suoi stessi semi, avrebbe preso il suo posto. Come lei avrebbe abbellito o profumato un giardino, sfamato insetti, o rallegrato sguardi.



CLASSI 1^AH e 1^AL
Attività curata dal Prof. Aguiari A.

COSA NE PENSIAMO DELLA MATEMATICA...



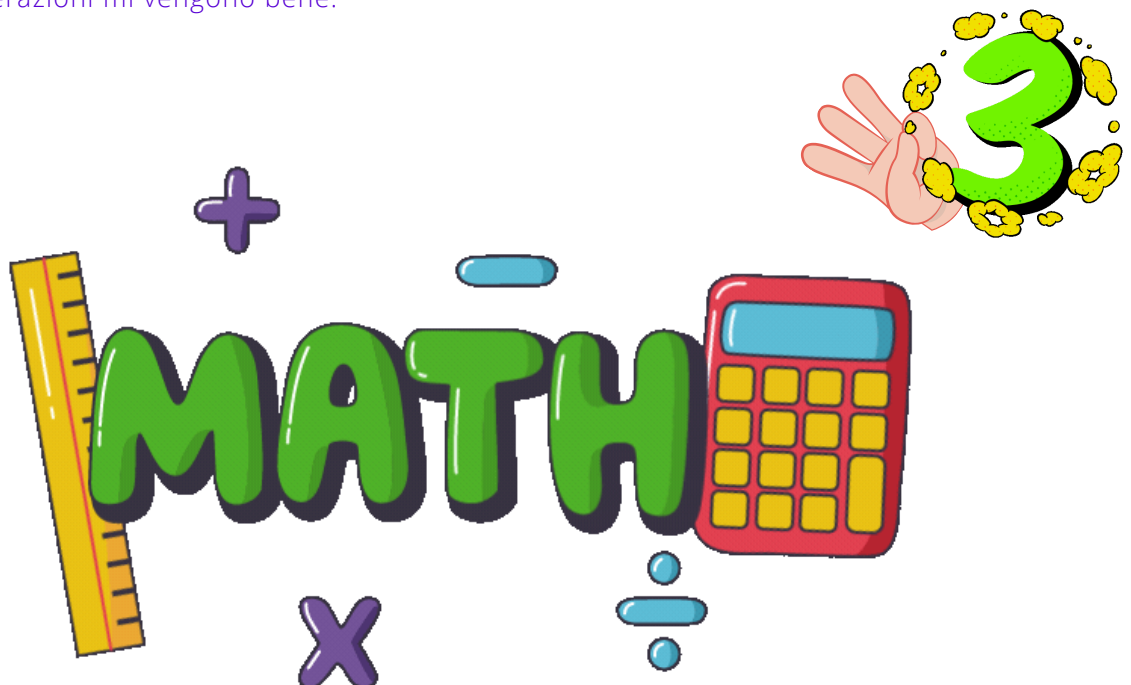
Sofia M.

MATEMATICA MI PIACE perché...

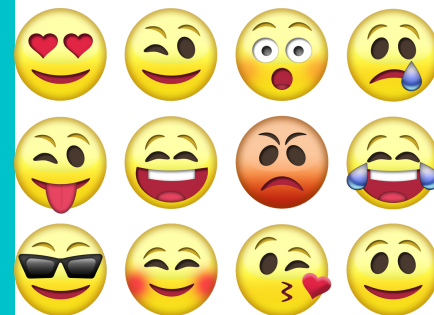
- ... non è molto difficile e non vado molto male
- ... le operazioni e le espressioni, quando le hai imparate, piacciono molto
- ... **la trovo semplice**
- ... ci sono gli istogrammi e gli ideogrammi
- ... mi piace l'aritmetica, cioè calcolare
- ... so fare i calcoli
- ... non bisogna studiare per le verifiche e prendo bei voti in essa (aritmetica)
- ... è la mia materia preferita e anche perché si fanno molti calcoli, cosa che a me piace; anche altre cose della matematica mi piacciono: in verità della matematica mi piace tutto
- ... fin dalle elementari la svolgevo con piacevolezza e perché ritengo che anche in futuro, visto il lavoro che vorrei fare, mi sarà utile
- ... sono brava e ottengo ottimi voti
- ... la capisco subito
- ... gli esercizi mi piacciono (geometria)
- ... dalle elementari mi è piaciuta
- ... **mi piace calcolare**
- ... è utile per la vita quotidiana e molte volte la utilizzo per calcolare la media delle materie
- ... mi riesce molto bene, per me è facile e perché nella vita ti serve molto
- ... è bello disegnare i diagrammi a settori circolari e perché di solito le operazioni mi vengono bene.

MATEMATICA NON MI PIACE perché...

- ... alcune cose di geometria sono molto difficili per me e non c'ero quando sono state spiegate (ma per il resto mi piace)
- ... **trovo difficile la geometria**
- ... è troppo difficile, non riesco a capirla; poi sinceramente non ci trovo niente di interessante (aritmetica); anche geometria è difficile
- ... non sono bravo e non mi entra in testa
- ... non mi piace perché non capisco il senso di capire certe cose (geometria): da grande non farò il geometra
- ... ci sono troppi numeri e non capisco i procedimenti (però mi piacciono le espressioni)
- ... è una materia che non mi risulta per niente facile, e non capisco niente
- ... devi calcolare e ragionare sui problemi
- ... **è un po' facile e un po' difficile e bisogna calcolare**
- ... non sono bravo nei calcoli e non mi applico molto
- ... non mi piacciono i calcoli e odio i problemi
- ... è difficile e io non sono molto brava
- ... non sono brava ed è molto complicata
- ... ci sono troppi numeri e la maggior parte delle volte non capisco gli argomenti
- ... è piena di numeri ed è difficile, e odio i problemi



LE EMOZIONI



Se ci portiamo **all'origine dei tempi**, il genere umano, quando ha fatto la sua comparsa sulla Terra, se non si fosse fatto guidare dalle emozioni, probabilmente si sarebbe estinto.

Infatti nel procurarsi il cibo per la sua sopravvivenza, l'uomo primitivo doveva preoccuparsi anche di non diventare cibo per gli altri predatori.

Dal momento che **il mondo era inospitale** e i pericoli si incontravano a ogni passo, come potevano non farsi sfuggire la preda, o difendersi dai pericoli, senza che un'emozione fosse in grado di attivare immediatamente e senza riflettere un'azione adeguata alla situazione che si era creata?

In questo senso possiamo dire che **le emozioni** si sono rivelate indispensabili per garantire la sopravvivenza del genere umano ed evitarne l'estinzione.

Come già abbiamo detto, con la comparsa della ragione (sviluppo della neocorteccia cerebrale da cui dipende la nostra razionalità), le emozioni non solo non si spengono ma spesso **confliggono** fra loro, e questo conflitto raggiunge il suo apice proprio nell'adolescenza, quando le emozioni son ben più forti che nell'infanzia.

Gli adolescenti infatti non son più bambini e non sono ancora adulti, per cui le loro emozioni e i loro sentimenti hanno ancora una prevalenza rispetto all'ordine razionale nel guidare la loro esistenza.

In una fase in cui gli strumenti a disposizione della ragione sono ancora troppo deboli, per controllare la forza delle emozioni e per sciogliere i conflitti, torna utile **riconoscere l'origine delle proprie emozioni** per sapere a quali affidarsi.

L'emozione è una reazione affettiva intensa con insorgenza acuta e di breve durata, determinata da uno stimolo ambientale come un pericolo, o da uno stimolo mentale come un ricordo.

Le emozioni non riguardano solo la vita del singolo individuo ma **hanno una ricaduta sociale** nelle relazioni interpersonali.

Queste relazioni sono regolate dall'empatia (capacità di immedesimarsi nell'altro) che permette di creare **un clima favorevole** alla comunicazione.

Ed ecco **alcune delle principali emozioni: Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura, Disgusto e Stupore.**

La gioia è un'emozione che muove alla vita, è sorella dell'allegria ma è più viva, meno superficiale e più coinvolgente; si potrebbe addirittura pensare che sia proprio la gioia a rendere alcuni di noi fantasiosi, geniali, creativi.

La tristezza è causata da un senso di perdita irrimediabile. Un'emozione coinvolgente che spesso esprimiamo attraverso le lacrime. La compagnia di qualcuno che ci è caro e che condivide il nostro stato d'animo è un buon modo per vivere e superare i momenti tristi.

La rabbia: quando siamo arrabbiati il mondo è diverso dal solito, ostile, a volte incomprensibile, perfino meno luminoso; a volte la rabbia acceca, è lei che ci fa vedere rosso, è come se dentro di noi ci fosse un drago.

Di fronte a qualcosa che ci offende o ci ferisce possiamo manifestare la nostra scontentezza, protestare, ma senza esagerare.

Il consiglio è: **"Prima di arrabbiarti, conta fino a dieci!"** E infatti capita che poi sappiamo reagire con maggior buon senso.

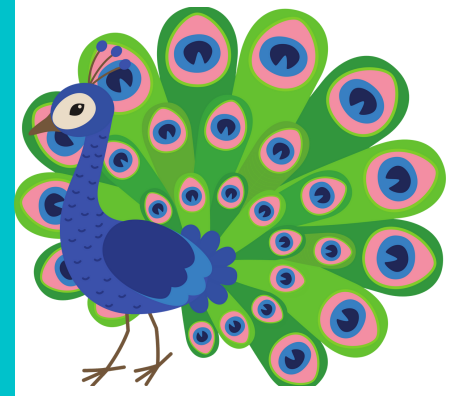
La paura è capace di afferrarti perfino nei momenti più importanti della tua vita. Ciò che scatena la nostra paura può essere reale o immaginario. A volte è un campanello d'allarme che ci permette di essere prudenti o di difenderci, altre ci fa vedere un pericolo dove non c'è. **Ha vari gradi di intensità** (come le altre emozioni): può essere timore, ansia, terrore, panico.

Il disgusto può essere provocato da una impressione che ripugna in primo luogo al senso del gusto, ma anche all'odorato, al tatto e anche alla vista. A volte può funzionare come una sirena d'allarme davanti a sostanze velenose o pericolose.

Lo stupore: sai bene che cosa significa meravigliarsi! Lo sai perché il mondo a volte è complicato, ma più spesso sorprendente. Lo stupore ti disorienta, ti rende un pochino insicuro, ma quando lo provi per qualcosa di bello ti dà la carica. E' ciò che ci permette di emozionarci davanti a un quadro, un paesaggio, una canzone, un racconto.

Alice M., Anastasia D.S., Aurora D., Antonio S.
Cl. 3^A

COSA SONO GLI ANIMALI?



A primo impatto **una domanda ovvia**, ma non è affatto così.

Tutti pensano di sapere cosa sono gli animali, ma la maggioranza delle persone ha un'idea piuttosto ristretta del regno animale.

Per molti, gli "animali" sono solo cani, gatti, conigli, cavalli, pappagalli e ogni altra creatura che possa trovarsi in una casa o in una fattoria. È giunto quindi il momento di renderci conto che **il regno animale va ben oltre il cane o il gatto di casa**.

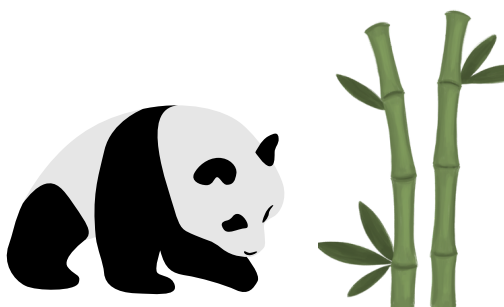
Gli animali rappresentano uno dei cinque regni in cui gli scienziati suddividono i viventi dotati di un nucleo cellulare. Gli animali crescono e si riproducono e a differenza delle piante non sono in grado di autosostenersi, per cui hanno da sempre dovuto affidarsi alle piante per sopravvivere.

C'è chi ricava le sostanze di cui ha bisogno direttamente dal regno vegetale, come le specie erbivore, e c'è chi ricava queste sostanze nutrendosi di altri animali, come i carnivori; c'è anche chi sta a metà strada, nutrendosi di tutto ciò che gli capita: gli onnivori.

Gli animali si suddividono in due gruppi: gli animali vertebrati come Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Pesci. Gli invertebrati si dividono in molti tipi; i più importanti sono Molluschi, Artropodi, Vermi, Echinodermi, Coralli, Spugne e Protozoi.

IL MIMETISMO

È quel fenomeno grazie a cui alcune specie animali imitano un'altra specie o ne riproducono colori e forme. **Nel mimetismo criptico** l'animale cambia comportamento, forma e colore per confondersi con l'ambiente. **Nel mimetismo batesiano**, invece, un animale modifica il suo aspetto e comportamento per somigliare ad un altro, magari più pericoloso. Come un mollusco scoperto meno di 20 anni fa nei mari tropicali dell'Asia meridionale, la cui specialità è quella di imitare perfettamente sia l'aspetto fisico sia i movimenti di oltre 15 differenti creature marine, tra cui serpenti di mare, pesci leone, sogliole, lumache, meduse e granchi giganti.



IL PAVONE

Il pavone è sicuramente uno degli animali più colorati e vanitosi che si possano incontrare. **La sua storia è antica** almeno quanto le sue origini, che affondano le radici nell'Asia meridionale. Nonostante questa provenienza, il pavone è diventato un uccello ben stanziato anche in Europa e nel resto del mondo grazie alla sua adattabilità a quasi tutti gli ambienti.

La caratteristica distintiva di questo animale è senza dubbio **la sua coda**, meravigliosa e coloratissima negli esemplari maschi; questa ha una funzione specifica nel corteggiamento, poiché serve a conquistare la femmina. Al fine di attirare le attenzioni della prescelta, il maschio fa vibrare il manto e alza le piume della coda dando vita ad un meraviglioso ventaglio dalle mille sfumature.

L'altra funzione della ruota è prettamente difensiva: il pavone la usa per spaventare gli altri animali e disorientare i nemici. Gli occhi disegnati sulle piume e l'imponenza della coda spiegata lo fanno apparire molto più grosso e temibile.

A differenza della gran parte degli uccelli, il pavone non è un animale migratorio; al contrario, è sedentario, non vola, e vive in piccoli gruppi. Solitamente ogni maschio si accompagna a 4-5 femmine, spesso seguite dai pulcini. La sua alimentazione è decisamente variegata, predilige frutti, semi, insetti, ma all'occorrenza mangia anche invertebrati come serpenti di piccole dimensioni.

IL WWF

Ha **il compito di proteggere** gli animali in via d'estinzione, da oltre sessant'anni si occupa della salvaguardia della biodiversità.

Le specie animali in via d'estinzione continuano a essere molte sul nostro pianeta; le cause della loro scomparsa sono dovute soprattutto alla presenza e al comportamento dell'uomo. Il WWF ha rilevato che in un intero anno **quasi 570 mila tonnellate di plastica** vengono rilasciate nelle acque del nostro mare causando così la morte di quasi 40.000 tartarughe marine che rimangono impigliate in qualche rifiuto o che vengono avvelenate.



Alice M., Anastasia D. S., Aurora D.
Antonio S.
Cl. 3^A

IL CIBO DEL FUTURO...

IL CIBO DEL FUTURO

Al naturale, arrostiti, glassati...trasformati in farina, i grilli rappresentano il novel food più gettonato sul mercato attuale e con le prospettive migliori per diventare davvero il cibo del futuro:

l'Unione Europea ha recentemente avviato il processo di approvazione per includere le proteine degli insetti negli alimenti, mentre gli Stati Uniti e il Canada hanno già dato il via libera all'uso di insetti negli alimenti confezionati.

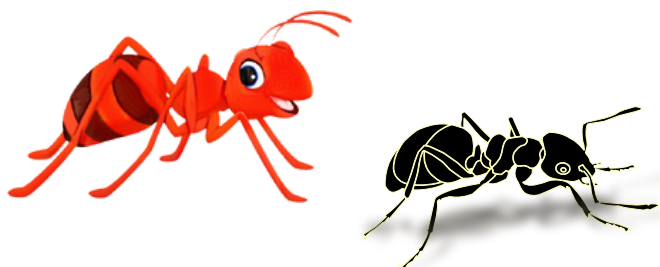
Un'azienda che produce barrette dolci agli insetti, segnala che **i grilli rappresentano una fonte proteica** di primaria importanza tanto da essere considerati una risorsa di altissimo potenziale. Inoltre hanno **un bassissimo impatto ambientale** in termini di emissioni di gas serra e di consumo di risorse: per produrre un kg di carne di manzo servono più di 15 mila litri d'acqua, per produrre l'equivalente di grillo ne serve soltanto uno.

Secondo il rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, circa 2 miliardi di persone mangiano regolarmente una o più delle 2000 specie conosciute di insetti commestibili, per esempio in Africa, Asia e America Latina.

Il consumo di insetti può essere fatto risalire ad epoche preistoriche. Prima di utilizzare strumenti di caccia e agricoltura, gli ominidi includevano ampiamente gli insetti come parte della loro dieta. Nelle epoche successive, gli insetti hanno continuato a sofferire all'assenza di fonti di carne.

Il consumo di insetti nella storia e nella cultura europea è testimoniato da **storici greci e romani** che descrivono le cicale come un alimento presente nei banchetti greci.

Gli autori di uno studio del 2017 hanno esaminato come le persone reagiscono ai nuovi alimenti. Hanno testato tre ingredienti insoliti tra cui la farina di insetti e hanno concluso che **incorporare insoliti alimenti in un prodotto familiare** potrebbe contribuire a far valutare gli insetti come un cibo da mangiare normalmente anche in Europa.



MANGIARE GLI INSETTI FA BENE

Meno mangime. I grilli hanno bisogno di 12 volte **meno mangimi** dei bovini e metà dell'alimentazione dei maiali e dei polli da carne.

Meno acqua: 30000 litri contro i 15 litri per produrre 40 kg di carne.

Meno gas serra. Un kg di carne ha un impatto sui gas serra simile a quello prodotto da un'auto in 250 km.

SVANTAGGI NEL MANGIARE GLI INSETTI

Ci sono possibili **rischi alimentari** nel mangiare gli insetti, infatti nell'uomo possono insorgere intolleranze, allergie, infezioni e tossinfezioni.

ANIMALI IN VIA D'ESTINZIONE

Gli incendi dello scorso anno nel mondo hanno **devastato numerosi ecosistemi** e in Australia diciannove milioni di ettari di foreste sono stati distrutti. Gli incendi hanno ucciso oltre tre miliardi di animali e il numero degli esemplari di **koala** si è drasticamente ridotto. Questi piccoli mammiferi si adattano con difficoltà ad altri ambienti e l'aumento dell'anidride carbonica riduce il loro cibo; la caccia per la pelliccia e malattie che si diffondono tra gli esemplari rendono il koala uno degli animali a più alto rischio di estinzione.

Quando si parla di inquinamento e cambiamento climatico si tende sempre a pensare a un fenomeno che riguarda luoghi lontani. **In realtà subiamo ogni giorno gli effetti di questi eventi** e lo stesso vale per gli animali con cui condividiamo i territori della nostra penisola. Anche **alcune specie autoctone dell'Italia** sono in via d'estinzione, tra cui l'orso marsicano, l'aquila del Bonelli e la tartaruga comune o tartaruga caretta.

L'aumento della temperatura globale sta rendendo **sempre più fragili gli ambienti polari**, rendendo più grave la minaccia di estinzione per gli animali che li abitano. Tra questi c'è sicuramente l'orso polare, che ha bisogno del ghiaccio marino per potersi muovere e cacciare. Lo scioglimento di questi ghiacci causerà una riduzione drastica del numero di orsi polari.

Adrian M., Annalisa A., Sofia M.

Cl. 3^A

IL RAP ITALIANO



Gli anni '90 sono stati un decennio molto importante nella storia del rap italiano. Fu durante questo decennio che un genere musicale che sembrava non avere nulla in comune con il nostro bel paese definì il futuro. Il decennio ha aperto la strada agli artisti di oggi e ha mostrato alle persone più conservatrici il potenziale della cultura hip-hop.

Il rap italiano negli anni '90 nasce come genere di nicchia, nonostante questo alcuni artisti sono riusciti a lasciare il segno e sono famosi ancora oggi, mentre altri sono conosciuti solo dai fan più accaniti.

QUANDO E DOVE E' NATO?

La musica rap **è nata negli Stati Uniti negli anni '70**, ed è stata introdotta in Italia dieci anni dopo, dove è diventata progressivamente un fenomeno culturale che attrae particolarmente i giovani. Nelle grandi città come Milano, Roma e Torino, gli amanti dell'hip-hop possono provare a creare i propri punti di incontro importanti per questa nuova tendenza musicale.

Il rap all'italiana si rivela subito **una grande sfida**: la lingua ha troppi accenti, sillabe e ritmi specifici, che in musica si traducono in materia prima ingestibile. Ma per fortuna la prima generazione di rapper non si è lasciata scoraggiare; quindi siamo negli anni '90, pronti a portare l'hip-hop nelle case di tutti.

I PRIMI RAPPER

Il rap, genere nato nelle strade e nei centri sociali dove si svolgevano le gare, è finito nelle televisioni italiane grazie a **Deejay Television, trasmissione condotta da Jovanotti**. Bisogna infatti aspettare gli anni '90 per la prima vera registrazione italiana di un rapper. Non appena il materiale fu pronto, apparvero le prime canzoni radiofoniche e la musica rap iniziò a decollare su vasta scala in Italia.

Il rap italiano si è perfezionato nel decennio antecedente il nuovo millennio, periodo durante il quale il genere ha assunto una forma più definita man mano che si stabilivano dei canoni dopo varie sperimentazioni. **Tra i rapper più all'avanguardia** degli anni '90 c'erano principalmente gruppi e qualche assolo. I Lion Horse Posse sono stati una delle prime band a registrare demo dal vivo a Milano.

Presenti anche a Bologna Soul Boy e DeeMo, mentre a Roma si sono distinti Frontal Assaults. Tutti questi artisti sono riusciti a registrare la propria musica grazie a centri sociali occupati e autogestiti. **Frankie Hi Nrg è stato il primo rapper italiano** ad avere una major release di successo, convincendo l'etichetta nel 1993 con il potenziale del suo album Verba Manent.

LO STILE DEL RAP

Alla scena commerciale, si contrappone la sopraccitata sub-urbana o antagonista, e le differenze non sono poche. Contrariamente al rap che mira all'incasso, **l'Underground** sottolinea le varie sfumature che assume questo genere per lo stile di ogni mc, richiedendo più attenzione nell'ascolto dell'album o della singola canzone e proponendo, o per lo meno cercando di proporre, qualcosa di nuovo nell'ambiente e, per pochi, nel rap in generale. Per farla breve la scena sub-urbana cerca, e probabilmente riesce, a dare il posto a produzioni più accurate, dove **non basta più inventare qualche rima** su una base qualsiasi ma è fondamentale la ricerca di uno "stile" (in molti casi, la ricerca dello stile sarà a scapito dei contenuti).

Probabilmente, pur essendoci, non era così drastica la distinzione fra le due realtà quando "Batti il tuo tempo", col quale l'Onda Rossa Posse di Roma invitava a combattere la disinformazione imperante a colpi di rap, comincia a far indossare pantaloni larghi ai giovani, o quando, nel 1992 gli Aeroplani italiani portano al Festival di Sanremo un brano dal titolo **"Zitti Zitti (Il silenzio è d'oro)"** che sfonda il muro dell'underground e si fa notare per una interpretazione sul palco del Teatro Ariston, in cui un prolungato silenzio di 30 secondi, paradossalmente, è ciò che fa più scalpore.

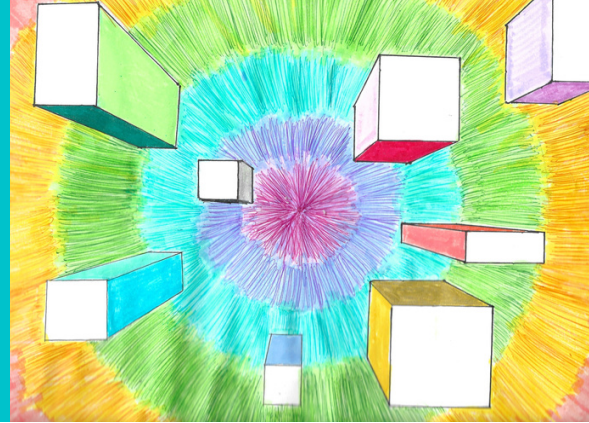
O ancora quando, nel periodo molto prolifico di quegli anni, il sound molto semplice, fu completamente abbandonato e cominciarono a farsi notare nell'ambiente rappresentanti del genere come OTR, Porzione Massiccia Crew, Bassi Maestro e ATPC al Nord, Sangue Misto, Colle Der Fomento e Lou X con C.U.B.A. Cabbal al Centro, La Famiglia al Sud, **ognuno con un proprio stile e un proprio modo di fare rap**.

Senza dubbio, fra i citati, i maggiori esponenti sono il precursore Lou X e i Sangue Misto che con l'album SxM (ritenuto il migliore album di hip hop made in Italy) segnano l'epoca. Nel 1993 l'album Strade di città degli Articolo 31 (J-Ax e Dj Jad) entra nella Classifica degli Album più venduti in Italia, e vende più di 90.000 copie.

Un record per un album hip hop davvero eccezionale, con basi cupe e acide e metrica incredibile. Anche Adriano Celentano nel 1994 saltò sulla carovana in corsa della scena rap in pieno sviluppo, con il disco Quel punto, in cui rivendicava la paternità del rap italiano grazie alla sua Prisencolinensinainciusol, datata 1973, in cui effettivamente si poteva intravedere una certa attenzione dell'autore alla scena Americana, che proprio in quegli anni dava i natali all'Hip Hop.

Sofia M., Sara L. C.
Cl.3^A

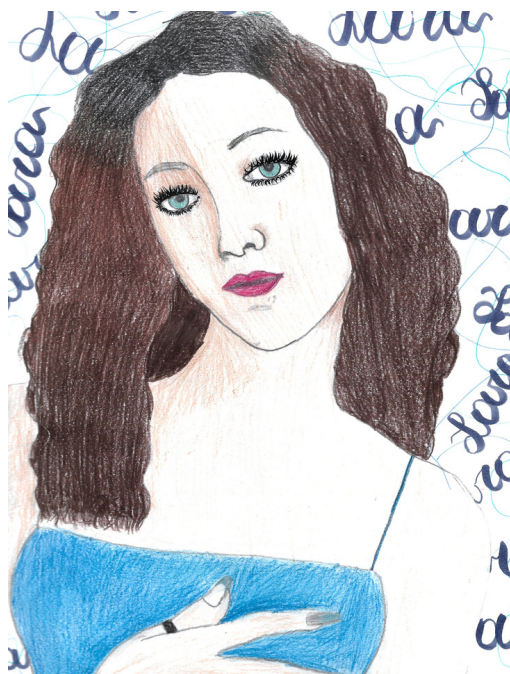
NOI ADOLESCENTI



CIO' CHE SONO E NON SONO...

Sofia M.

Oggi sono:
oggi sono una persona.
Oggi non sono:
oggi non sono adulta.
Ciò che vorrei essere:
vorrei essere meno egoista.
Ciò che sicuramente non sarò:
sicuramente non sarò una brutta persona.
Ciò che non sono, ma lo sarò:
oggi non sono bella, ma lo sarò;
oggi non sono vecchia, ma lo sarò.
Ciò che non mi piace essere:
non mi piace essere giudicata da persone
che non mi conoscono;
non mi piace essere maleducata;
non mi piace essere triste.
Ciò che purtroppo non sarò:
purtroppo non sarò una sorella maggiore;
purtroppo non sarò ricca.
Ciò che non ho:
non ho voglia di sapere i fatti degli altri.
Ciò che non voglio, ma...:
non voglio tornare a quando ero piccola, ma...
Ciò che vorrei:
vorrei un posto preferito;
vorrei un sogno;
vorrei dei veri amici.
Ciò che non vorrei:
non vorrei essere sempre la seconda scelta.
Ciò che ho:
ho le mie paranoie.
Ciò che fortunatamente sono:
SONO IO.



Sofia M.

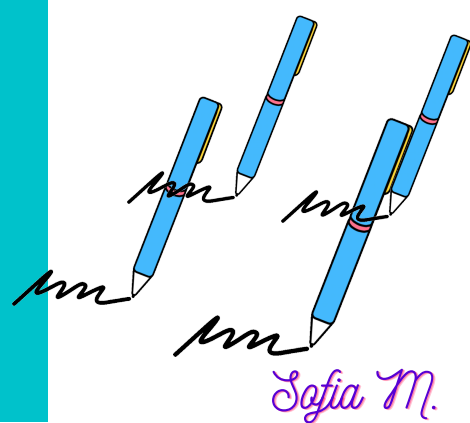
Annalisa A.

IO NON SONO, IO SONO Sara L.C.

Io sono nata il 25 luglio 2022, cioè il giorno del mio tredicesimo compleanno, o meglio la vera e nuova me si è risvegliata quel giorno. Non sono ancora completamente ciò che vorrei essere, ma se continuo a lavorarci su sono sicura che presto, molto presto avrò i risultati che attendo da molto. Ma io, chi sono?... E chi non sono?
Io non sono clemente, lo ero.
Io sono una pedana, e non lo sono mai stata.
Io non sono una figlia della tristezza, no non lo sono più.
Io non sono un burattino, e ne vado fiera.
Ma purtroppo non sono:
Io non sono in grado di non farmi pesare il giudizio altrui, ci sto lavorando.
Io non sono sempre sincera, mento per salvarmi da brutte situazioni.
Io non sono paziente, purtroppo.
Io non sono attiva, preferisco stare in casa che fuori.
Io sono...
Io sono pigra, lo ammetto, non fanno per me gli sport.
Io sono senza talenti fisici, ne ho altri mentali.
Io sono ansiogena, odio l'ansia.
Io sono invidiosa, mi capita spesso di non riuscire ad essere felice per gli altri.
Ma per fortuna sono anche...
Io sono matura, meno male.
Io sono studiosa, adoro questa parte di me.
Io sono una sognatrice, realizzerò i miei obiettivi.
Io sono una buona amica, a volte penso il contrario, ma conosco la verità.
Io non sono una persona falsa, non indosso una maschera.
In poche parole...
Io sono...io.
Ma cosa vorrei essere e cosa non vorrei essere?
Non vorrei essere presa in giro, mi devasterebbe.
Non vorrei essere manipolata, mai.
Cosa vorrei essere invece?
Una semplice cosa...
Io vorrei essere amata per quello che sono, solo questo...

Riccardo G., Alice M., Anastasia D. S.,
Nicholas S.
Cl. 3^A

LA LETTURA E...LA SCRITTURA



Perché leggiamo?

Leggere aiuta a sviluppare le abilità del linguaggio e ad ampliare il proprio vocabolario. Leggendo vari testi, ci si informa sul mondo e al tempo stesso si incontrano parole nuove, non conosciute o non usate spesso, che entrano a far parte del nostro vocabolario quotidiano. **Leggere libera la mente e rilassa il corpo.**

Perché è importante leggere da piccoli?

Leggere **aumenta la capacità di concentrazione.** Questo è importantissimo per allenare la concentrazione dei bambini e aiutarli a mantenerla. Ecco perché **i bambini che leggono di più** hanno meno difficoltà scolastiche e un miglior rendimento.

Leggere libri ci rende migliori, ci fa sognare, ma anche capire le ragioni degli altri. Ci fa essere comprensivi, apre la mente, **ci porta ad accogliere la diversità**, ci induce a essere più folli e più innamorati.

I libri ci mostrano altre vite, ci portano all'estremo dell'ineguaglianza, **ci fanno sentire liberi** anche quando siamo incatenati alle storie altrui.

Leggere diventa ragione di esistere, impone alle menti di **sperare nel cambiamento**, ti mostra quanto varie siano le possibilità, smette di farti essere immobile nella tua staticità.

Perché la lettura fa bene? Te lo stai chiedendo ancora?

Leggere non è differente dal vivere, ma lo **completa**, lo stima di maggiore valore, ti sprona alla ricerca di quel qualcosa in più che spesso manca.



Riccardo A.

RICCARDO
Il mio rapporto con la scrittura lo definirei difficile e burrascoso, perché non riesco a dire quello che mi piacerebbe spiegare a chi legge i miei testi o racconti.

ALICE
Il mio rapporto con la scrittura è buono, qualche anno fa non riuscivo a tirare fuori nemmeno una piccola parola, ma andando ogni giorno a scuola ed esprimendomi con compagni e professori ho imparato a scrivere le mie emozioni e raccontare tutto di me stessa; ad oggi riesco ad esprimermi bene e le parole mi scivolano sul foglio

NICHOLAS
Alcune volte scrivendo qualcosa mi sfogo e mi rilasso quindi direi che il rapporto con la scrittura è rilassante e piacevole.

ANASTASIA
Io alcune volte scrivo per rilassarmi e trovo che scrivere su noi stessi faccia molto bene, perché ci prendiamo tempo per riflettere e capiamo tante cose, che magari non scrivendole, non riusciamo ad approfondire.

RICCARDO
Secondo me "vivere come uno scrittore" significa guardare, osservare tutto ciò che accade vicino a te e stare molto attento ad ogni situazione, anche nella vita quotidiana.

NICHOLAS
La frase "vivere come uno scrittore" per me significa vivere raccontando le proprie esperienze personali o trattando argomenti importanti sull'uomo o sulla Terra per le persone di tutto il mondo.

ANASTASIA
Secondo me la frase "Vivere come uno scrittore" significa vivere a pieno la propria vita e poi scriverne una storia e raccontarla.

ALICE
La frase "Vivere come uno scrittore" a me fa pensare, non come qualcuno crede, all'essere chiusi in una piccola stanzetta, obbligati a scrivere lunghi testi pensando e ripensando a che storia inventare. Secondo me è ben diverso, penso a qualche autore che, libero dai pregiudizi, fa scivolare sul foglio qualche parola e pian piano la storia si allunga.

LE INVENZIONI

LE INVENZIONI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

In questo articolo vi raccontiamo **alcune tra le più incredibili invenzioni** (ce ne sono sicuramente tante altre) che hanno segnato la storia del mondo e modificato le abitudini di vita della comunità umana su scala globale. Dalla scoperta della stampa alla lampadina, fino ai vaccini e all'invenzione del computer, sono diverse le innovazioni che hanno cambiato in meglio l'esistenza degli uomini.

La maggior parte delle volte, **un'invenzione è frutto di una serie di prove ed esperimenti svolti nel tempo e da più persone**: dietro un nome importante ci sono tanti altri nomi dimenticati ma che hanno gettato le basi per le intuizioni successive.

La Stampa (1453-1455)

L'invenzione della stampa moderna è stata **attribuita ufficialmente a Johannes Gutenberg**, orafo e tipografo tedesco. Negli anni '50 del 1400 è stato Gutenberg ad inventare la stampa a caratteri mobili, il primo metodo rapido di trascrizione in grado di superare a piè pari la copiatura a mano. Il macchinario utilizzato prevedeva un sistema di lettere intercambiabili in grado di stampare intere pagine di testo, velocizzando esponenzialmente il processo di trascrizione a penna.

Sapete quale fu il primo testo stampato? La Bibbia.

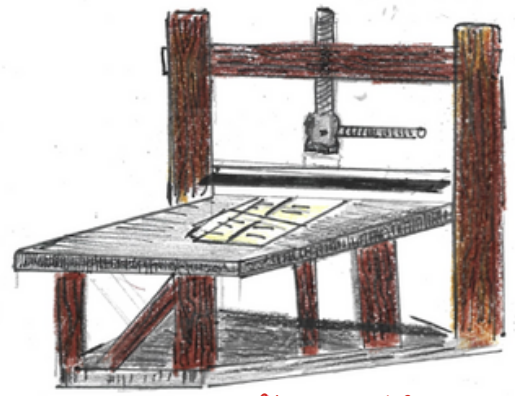
In realtà già a partire dal VI secolo d.C. erano diffuse in Cina e in Egitto delle forme di stampa, considerate tra le più antiche al mondo, anche se alcuni tessuti stampati sembrano risalire al III secolo d.C., ben prima della data ufficiale che troviamo sui libri di Storia. Nonostante questo, prendiamo comunque Gutenberg come riferimento perché **ha reso i libri accessibili** alle classi inferiori e contribuito a innescare l'età dell'Illuminismo, facilitando la diffusione delle idee.

Telefono (1849)

Alexander Graham Bell è spesso considerato l'inventore del telefono, ma in realtà è stato solamente il primo a brevettarlo. **Ma in quanti di voi conoscono il fiorentino Antonio Meucci?** Meucci ha inventato un dispositivo di comunicazione in grado di trasformare il suono in segnali elettrici quasi un decennio prima di Bell, nel 1849, chiamandolo **"telettrofono"**. Seguono ulteriori brevetti, scontri e peripezie tra Meucci, Bell e altri inventori per accaparrarsi il merito di questa invenzione che avrebbe letteralmente cambiato la Storia. Si arrivò ad uno scontro per vie legali, vinto solo moralmente da Meucci: essendo già scaduto il suo brevetto, il merito dell'invenzione del telefono passò ufficialmente a Bell.



Ylia S



Ylia S

Lampadina (1880)

Tutti almeno una volta nella vita abbiamo sentito nominare **Thomas Edison, l'inventore della lampadina**. Questa invenzione, in realtà, fu teorizzata e sperimentata da Humphry Davy molti anni prima e ripresa successivamente da Joseph Wilson Swan che però realizzò bulbi dalla vita breve.

Edison riprese queste idee, brevettando la prima lampadina a incandescenza duratura, con l'ausilio di un bulbo vuoto e dei fili metallici. Contemporaneamente a Edison furono molti gli scienziati che realizzarono prototipi funzionanti ma, spesso e volentieri, sono i soldi a fare la differenza. Pare, infatti, che uno dei meriti di Edison fu quello di essere stato il più rapido nel proporre il brevetto, accaparrandosi il merito a discapito degli altri inventori.

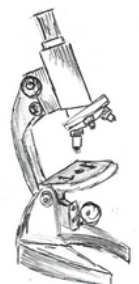
Aeroplano (1903)

In molti l'avevano sognato (e anche Da Vinci l'aveva vista giusta) ma solo **i fratelli Orville e Wilbur Wright** ce l'hanno fatta davvero: il 17 dicembre 1903 in Pennsylvania, USA, è stato effettuato **il primo volo a motore**, controllato e sostenuto. È durato solo pochi secondi, ma ha segnato la nascita dell'aviazione. I due fratelli realizzarono un aereo con apertura alare di 12 metri e peso di 340 kg (compreso il pilota), dotato di motore a scoppio con quattro cilindri e 12 cavalli di potenza. Le ali, realizzate in tessuto pesante, ricoprivano un semplice telaio in legno e l'intera struttura era manovrata con un timone e un sistema di tiranti. Da quel momento seguirono migliorie, nuovi esperimenti e infine, nel 1906, brevettarono e commercializzarono il primo aeroplano.

Il Microscopio (fine 1500-metà 1600)

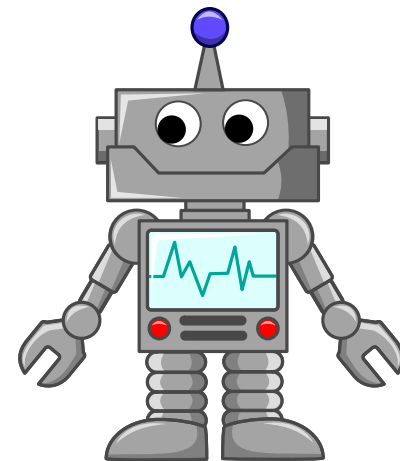
Il microscopio ottico moderno è **formato da una serie di lenti che ci permettono di ingrandire e di vedere oggetti altrimenti invisibili ad occhio nudo**.

Il primo prototipo di microscopio composto da più lenti fu realizzato verso la fine del 1500 in Olanda, utilizzato poi dal filosofo naturalista Robert Hooke per la stesura del suo volume "Micrographia". Fu proprio Hooke in quest'opera a **coniare il termine "cellula" per la prima volta**.



Attività curata dalla Prof. Mari L.
Cl. 3[^]

LE INTELLIGENZE



LE INTELLIGENZE

Il primo psicologo che ha parlato delle **Intelligenze Multiple** è stato Howard Gardner in "Frames of mind" pubblicato nel 1983. Il punto di partenza della sua teoria è la convinzione che sia errato ritenere che ci sia qualcosa chiamato "intelligenza" che possa essere obiettivamente misurato e ricondotto ad un singolo numero, ovvero ad un punteggio "Q.I.". **Secondo Gardner, ogni persona è dotata di almeno sette intelligenze**, ovvero è intelligente in almeno sette modi diversi.

Ciò significa che alcuni di noi possiedono livelli molto alti in tutte o quasi tutte le intelligenze, mentre altri hanno sviluppato in modo più evidente solo alcune di esse. Tuttavia è importante sapere che **ognuno può sviluppare tutte le diverse intelligenze** fino a raggiungere soddisfacenti livelli di competenza. Pertanto tutti possiamo sviluppare le nostre diverse intelligenze se siamo messi nelle condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e istruzione.

**SI STIMA CHE
IL NOSTRO CERVELLO ESEGUA 40 QUADRILIONI DI
OPERAZIONI AL SECONDO,**

**CON 100 MILIARDI DI NEURONI E 130MILA
MILIARDI DI CONNESSIONI CHE SI SCAMBIANO
INFORMAZIONI A UNA VELOCITA'
DI 350 KM ALL' ORA.**

(A. ROSSI, LA MATERIA DELL'ANIMA... MICROMEGA, 2015)



ABBIAMO QUINDI UN SUPERCOMPUTER!!!!

**CHE E' IN GRADO DI SVOLGERE FUNZIONI
INFINITAMENTE PIU' COMPLESSE DI QUELLE DI UN
TABLET O DI UN
SUPERCALCOLATORE.**

**PERO' PUO' AVERE QUALCHE ANOMALIA E NON
FUNZIONA SEMPRE ALLO STESSO MODO:
STANCHEZZA, RUMORE, ANSIA, STRESS
POSSONO PROVOCARE DIFFERENZE NELLA
PRESTAZIONE.**

**IL PRINCIPIO DI EQUITA'
VALORIZZA LE CARATTERISTICHE DI CIASCUNO
E CREA LE CONDIZIONI PER
STAR BENE IN GRUPPO, RENDE FELICI,
SOLLECITA LA PARTECIPAZIONE.**

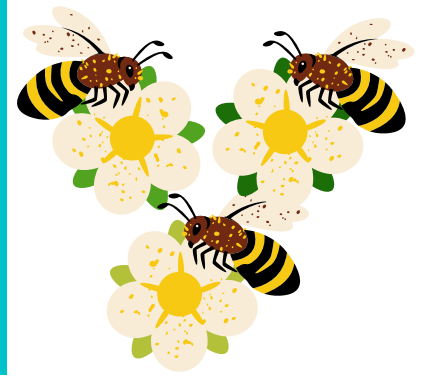
(G. STELLA, TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!, GIUNTI , 2016)



Sofia M.

Riccardo G., Antonio S.
Cl. 3^A

RACCONTI...



IL MIRACOLO DELLE API

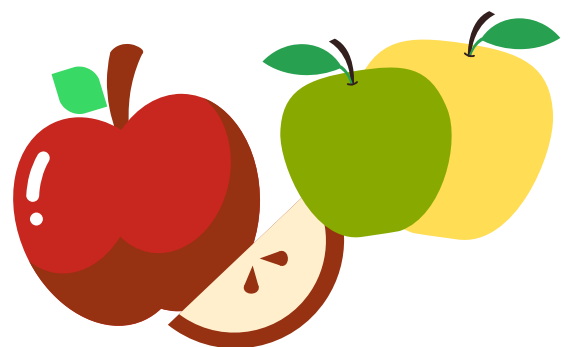
Riccardo G.

Il mio papà lavora nelle ferrovie dello stato ma nel tempo libero ama coltivare da sé un piccolo orto dietro casa nostra. Lui mi ha insegnato che bisogna sempre salvaguardare la natura perché essa risponde con tanta generosità al rispetto e all'amore che riceve. In particolare mi ha insegnato che **le piante hanno un linguaggio senza parole fatto di colori e profumi** in cui le api giocano un ruolo importante che tanti non conoscono. Per spiegarmi come si comportano le api, mio padre mi ha raccontato cosa accadde anni fa ai suoi genitori. Quando i miei nonni con i loro risparmi riuscirono a comprare una piccola casa con un po' di terreno, da una parte piantarono pomodori, fagioli, zucchine, peperoni, insalata, cocomeri e fragole, insomma, tutto ciò che poteva dare buon cibo; dall'altra piantarono rose, gerani, gigli, alberi da frutta e arbusti fioriti per far felice la nonna che adorava i fiori. Quell'orto a poco a poco, con il lavoro dei nonni, era diventato una fonte di nutrimento anche per i vicini di casa che erano sempre molto contenti di ricevere in dono le buone marmellate che la nonna faceva per tutti. Un giorno, però accadde una cosa che nessuno si aspettava. Era l'inizio dell'estate e faceva molto caldo. La nonna teneva le finestre aperte e all'improvviso sentì un gran rumore provenire dal giardino. Si affacciò a una finestra e **vide un gigantesco sciame di api che ronzava vorticosamente** tra due alberi. Pareva una piccola tromba d'aria. La nonna rimase a guardare spaventata ma incuriosita quegli insetti che piano piano sparirono tutti nel buco che si trovava sull'albero più alto. La nonna pensò che non ci fosse più pericolo, invece un'ape che non aveva seguito le compagne, la punse. Il braccio della nonna si gonfiò a tal punto che venne ricoverata e purtroppo morì. Sulle prime il nonno pensò di distruggere lui stesso il favo delle api, tanta era la sua disperazione, però poi si ricordò che la nonna amava tanto gli animali e che non avrebbe mai voluto far loro del male. Passarono i giorni e le api sembravano davvero tranquille, pensavano solo a posarsi su tutti i fiori che trovavano a disposizione. Il nonno, allora, capì che quegli insetti non avrebbero dato fastidio a nessuno e li lasciò stare. **Quell'estate il piccolo orto** produsse molti più ortaggi e frutti del solito e i vicini ricevettero in dono il doppio delle conserve e delle marmellate che il nonno ora preparava per loro, seguendo la ricetta della nonna. Uno dei vicini gli chiese quale fosse il segreto di tanta miracolosa abbondanza e lui, dopo avergli raccontato l'episodio delle api, disse che gli insetti per ringraziare la nonna di averli risparmiati, avevano fatto crescere fiori e frutti in quantità. Io e papà quando il nonno racconta questo episodio per la millesima volta ci guardiamo e ci strizziamo l'occhio a vicenda: le api da sempre, come mi ha spiegato il mio papà, quando riescono a costruire i loro alveari vicino ai campi dove crescono piante fiorite, fanno aumentare la produzione degli ortaggi e della frutta; è **un piccolo miracolo** della biodiversità quando viene rispettata e amata, proprio come faceva mia nonna.

COME GIOVANNINO "SEME DI MELA"

Antonio S.

Io abito in un piccolo paese, sono un ragazzo sportivo, come ce ne sono tanti, mi piace giocare a calcio e soprattutto girare in bicicletta con i miei amici. Mi piace osservare i giardini fioriti e ammirare gli alberi che tra i rami ospitano tanti animali: uccelli, cicale, farfalle. **Osservare gli alberi mi fa stare bene**, mi fa sentire più vicino alla natura. Un brutto giorno però, facendo da solo il mio solito giro in bici, ho provato un grande dispiacere. Uno degli alberi che si trovava nel giardino di una casa disabitata, era stato tagliato. Ho provato tanta rabbia e sono corso da mio padre cercando di trattenere le lacrime. Il mio papà mi ha abbracciato forte e mi ha spiegato che certe volte, purtroppo, **gli alberi vengono sacrificati** per poter costruire nuove case, ma mi ha anche raccontato la leggenda di un uomo che invece di tagliare gli alberi, li piantava per creare dei frutteti. Quest'uomo, soprannominato **"Giovannino seme di mela"** è considerato uno dei primi ambientalisti. Egli piantava, nelle regioni selvagge del west degli Stati Uniti, migliaia di semi di mele da cui nascevano alberi che poi curava e controllava di persona perché dessero buoni frutti. Era un personaggio un po' strano, che camminava scalzo e portava una pentola in testa al posto del cappello, ma era gentile e generoso ed era amico degli animali e degli indiani americani. Non si sa esattamente per quale motivo **piantava semi di mela** lungo il suo cammino, ma una cosa è certa: in questo modo aiutò tante persone a trovare da mangiare in situazioni difficili creando zone ricche di mele che ancora oggi danno rifugio a diverse specie di animali. La sua storia mi ha molto colpito e ho deciso di seguire il suo esempio. Non andrò in giro con una pentola in testa ma quando a merenda mangerò della frutta (una mela, una pesca, le ciliegie o le albicocche...) invece di sputare i semi a caso, li planterò in qualche terreno incolto ma soleggiato perché così, se la fortuna mi aiuterà, la natura farà il suo corso e cresceranno nuovi alberi che sostituiranno quelli tagliati. **Il primo seme, in verità, l'ho piantato nel mio giardino** col permesso del mio papà, dopo aver mangiato una mela. Da lì spero che spunti fuori un bell'albero e sono sicuro che la mia mamma sarà felice di farmi un giorno una bella torta di mele.



NOMOFOBIA

I VIDEOGIOCHI

VANTAGGI E SVANTAGGI

I videogiochi rappresentano l'evoluzione dei giochi tradizionali, con l'applicazione di tecnologie sempre più avanzate.

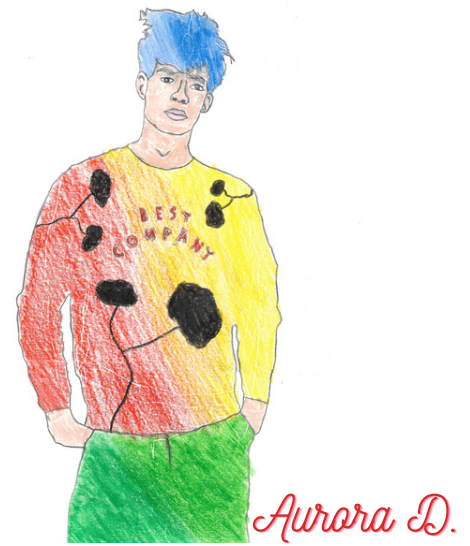
Possono indurre **effetti positivi**: stimolare le abilità e la percezione, potenziare l'attenzione e la memoria, aiutare a sviluppare la capacità di prendere rapidamente le decisioni.

Da alcuni anni, con l'introduzione dei giochi online e la creazione di videogiochi di azione che hanno l'obiettivo di dare dipendenza attraverso sofisticati meccanismi psicologici (iniziale gratuità, sessioni brevi, giochi di squadra, tornei competitivi ecc.) **sono aumentati i casi di abuso dei videogiochi**, in particolare di Fortnite, il videogioco più diffuso con milioni di giocatori, un enorme fatturato e migliaia di tornei che si svolgono in tutto il mondo.

I rischi dell'uso eccessivo di videogiochi sono:

- Isolamento e tendenza all'introversione: i videogiochi tendono a sostituirsi ai rapporti personali e alle relazioni sociali.
- Difficoltà scolastiche per il tempo sottratto allo studio: si riduce la concentrazione e ci si distrae a causa del desiderio di giocare.
- Tendenza a trascurare altre attività: il gioco sostituisce gli altri interessi.
- Problemi di salute: disturbi del sonno, sedentarietà che provoca sovrappeso ecc.

Quando ragazzi e ragazze non riescono a staccarsi dai videogiochi e ne fanno un uso compulsivo, senza pause, completamente assorbiti dal videogame, **si rischia di perdere il contatto con la realtà**, e di sostituirla col mondo virtuale.



LA NOMOFOBIA

I nomofobici sono colti da vero terrore quando non possono disporre del loro smartphone e in molti casi si sentono impotenti, poiché non possono accedere alla tecnologia che li connette al mondo.

"Nomofobia" è una parola di recente introduzione che indica la paura di rimanere senza cellulare e, quindi, di restare disconnessi.

E' il timore ossessivo di non essere raggiungibili al telefono cellulare.

La dipendenza dalla tecnologia è dunque irreversibile e forse ciò è un normale segno del progresso, ma ogni tanto è bene ricordarci che anche senza un cellulare o un pc tra le mani possiamo essere noi stessi e anzi possiamo interagire con gli altri in modo più efficace e gratificante .

Davide Greppi

Molte persone pensano che la tecnologia ci abbia soltanto peggiorato, e per certi aspetti hanno ragione: si sono creati infatti, dei **casi di dipendenza e dei "leoni da tastiera"** cioè dei cyberbulli, che insultano le persone sui social.

Questi atteggiamenti possono creare molti problemi alle loro vittime e in alcuni casi portarle al suicidio.

Quindi, secondo me, tutto **sta nell'utilizzare le nuove tecnologie nel modo corretto e limitarne l'uso**, anche perché si rischia di isolarsi e socializzare nel modo sbagliato.

Io utilizzo il mio cellulare per mandare messaggi, giocare e telefonare, **ma a ciò preferisco di gran lunga uscire con i miei amici!**

I Premio XXIV Concorso di poesia e narrativa laghese



L'AEROPLANINO DI CARTA DI ALESSANDRO M. 2^H

L'AEROPLANINO DI CARTA I Premio Narrativa
di Alessandro Mari- Classe 2^H

Soffiava un forte vento quella mattina quando iniziò a prendere il volo un areoplanino di carta rimasto dimenticato per giorni nell'angolo del giardino. Superò le case nella sua ascesa e si diresse verso est in direzione mare.

Era bella la vista dall'alto e il territorio passava sotto le sue ali, l'estate era nel pieno della sua intensità e il tutto era ricco di colori: dal giallo al verde intenso, c'erano campi di mais, di erba verde, boschi rigogliosi e tanti canali d'acqua. Questi ultimi da piccoli canaletti all'interno della campagna si riunivano in corsi sempre più grandi che sfociavano nel mare. Quanto più l'aeroplanino si avvicinava all'azzurro del mare tanto più il panorama visto dall'alto si colorava di giallo con le sabbie del Delta e di lì a poco una lingua verde di pineta si apriva verso l'infinito mare.

Volavano liberi nel cielo gli uccelli, correvano i fagiani e le lepri, correvano i daini e qualche cervo, saltavano i pesci nei piccoli fiumiciattoli; tutto era uno spettacolo della natura, meraviglioso ed elegante.

Il vento soffiava ancora forte e il volo dell'aeroplanino sembrava inarrestabile; sullo sfondo apparivano le vette delle montagne dalle più basse fino ad arrivare a quelle più alte cariche di neve. Il panorama era stupendo: la tanta luce rendeva la vista bianchissima e le nuvole si confondevano col paesaggio. Ad un tratto un soffio di venti improvvisi cambiò la direzione del viaggio spingendo verso sud e in zone più aride quel piccolo oggetto volante.

Le calde sabbie del deserto contrastavano con la neve che aveva visto da poco, la vista era brulla e secca, nessun corso d'acqua compariva all'orizzonte e il paesaggio sembrava privo di vita; in realtà aveva una piccola vita fatta di piccoli animali come scorpioni, insetti, serpenti che davano anima al paesaggio.

In tutto questo percorso di bellezza di natura selvaggia qualcosa stonava: era la civilizzazione dell'uomo con il disboscamento delle foreste, punti grigi pieni di smog e di cemento come le città, zone inquinate di plastica nel mare.

Più in là si apriva l'oceano, ma anche lì, nel blu più profondo, si intravedevano strisce di inquinamento dovuto alle grosse imbarcazioni che trasportano merci. Continuò ancora il volo dell'areoplanino sospinto verso il ghiaccio più profondo, apparentemente sembrava una terra incontaminata, protetta dalle rigide temperature dell'inverno perenne, ma anche lì c'erano segni pesanti di inquinamento: ghiacci sempre più minacciati dallo scioglimento stavano scomparendo anch'essi.

Fu così che il viaggio dell'aeroplanino, cominciato per vedere le meraviglie del mondo, raccontò un'immagine più triste e preoccupante sulle condizioni in cui versava il pianeta. Continuò a volare sospinto dal vento e senza accorgersene si ritrovò in un parco dove giocavano tanti bambini; una volta atterrato, un bambino lo raccolse.

Sulle sue ali quel bambino ha potuto leggere l'affascinante storia del lungo viaggio che aveva percorso l'aeroplano, le meraviglie del mondo che aveva potuto osservare, ma anche quanto fosse minacciato e in pericolo il pianeta a causa dagli errori degli uomini.

Il bambino conservò per sempre il messaggio di quell'aeroplanino, sapendo che da grande avrebbe potuto dare il suo aiuto in modo responsabile, rispettando la natura e la sua diversità, evitando gli sprechi nel rispetto delle generazioni future.



I,II,III, Premio XXIV Concorso di poesia e narrativa laghese

POETI E POETESSE



ESTATE **I Premio Poesia**

di Elena Trapella – Classe 1[^]H

Colori accesi, cielo azzurro e limpido,
i gialli campi di grano invitano alle corse,
in mezzo alle spighe,
per sentirsi pungere le gambe.
Allegri, tra gli alberi di verde scuro,
cantano, da mattina a sera,
passeri, cinciarelle...
sfrecciano le rondini.
Il picchio, con il suo toc toc,
si prepara il nido,
due upupe danzano nel prato.
Alba e tramonto estivi: arancio,
rosso, violetto, giallo
dipingono il cielo,
con mille sfumature.
E' una gioia, stare ad ammirare
questo spettacolo della Natura.

GLI ALBERI **III Premio Narrativa**

di Ginevra Emma Mazzini – Classe 2[^]I

Se potessi essere un elemento della
natura, vorrei essere un albero, perché
da sempre mi trasmette serenità, pace e
libertà. L'albero, come la natura stessa,
mi ricorda una grande mamma, che si
prende cura dei suoi bambini, offrendo il
nutrimento, le giuste cure e soprattutto
la sua presenza per la loro crescita.
A volte gli alberi mi appaiono come tanti
amici e amiche, in grado di provare dei
sentimenti, proprio come noi: quando
hanno le foglie, in primavera e d'estate,
sembrano felici, mentre d'autunno e
durante l'inverno, quando le perdono e
rimangono spogli, danno l'impressione di
essere tristi o arrabbiati.
Gli alberi, inoltre, sono molto generosi: ci
offrono, senza chiederci nulla in cambio,
l'ombra per ripararci dal sole e tanti frutti
preziosi.
A dire il vero, qualcosa ci chiedono, ma
non è una richiesta molto gravosa: solo
quella di rispettarli e tutelarli.
Credo che dovremmo anche ringraziarli
per quello che fanno per noi, così come
la natura intera, una grande madre per
tutti gli uomini.

LA NATURA E' MADRE **II Premio Poesia**

di Antonio Simoni - Classe 3[^]I

La natura, è una mamma e un'amica,
ed è così per tutta la vita.
Una mamma ci aiuta a pensare,
a parlare e a camminare,
la natura ci aiuta a capire,
che ciò che conta è
il nostro avvenire,
non pieno di fumo e di sporcizia,
ma di gioia e di amicizia.
Non scherzare sulla natura
se non vuoi un finale che fa paura.

NON C'E' PIU' TEMPO **III Premio Poesia**

di Alberto Rolfini - Classe 3[^]I

Basta petrolio,
basta veleni,
il tempo è scaduto
o forse è rimasta una manciata di secondi,
non sprechiamolo con vuote parole!

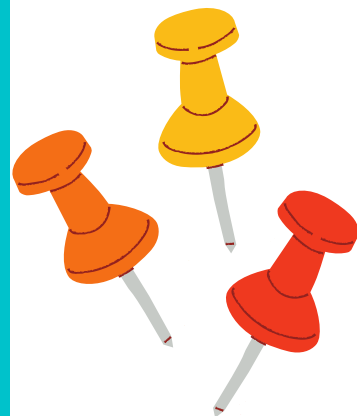
API

di Alberto Rolfini - Classe 3[^]I

Piccoli insetti gialli e neri
che come ballerine
danzano da un fiore all' altro.
Sono come piccole combattenti
che continuano a lottare contro
l' inquinamento, che purtroppo
sta distruggendo i loro ambienti.
Vivono e impollinano fiori e piante,
in questo modo portano
avanti la vita vegetale e
anche la vita animale.
L' uomo purtroppo invece di proteggerle
le intossica, con pesticidi e i
fertilizzanti chimici.



LA REDAZIONE



LABORATORIO DI STORIA

La classe 1^A ha realizzato **un gioco a quiz sul Medioevo**, composto da un mazzo di 32 carte sugli argomenti trattati e sul lessico storico. (Stampati grazie alla collaborazione della Rappresentante di Classe Zanellati Simona)



PERCHE' LA CIVETTA???

Abbiamo scelto la civetta come simbolo per il gioco Quiz di Storia perché i letterati e i filosofi dell'età classica rivedevano in essa i tratti e i contorni della lettera **φΦPhi** (fi), simbolo dell'alfabeto greco utilizzato per indicare le discipline filosofiche.

Nella mitologia greca si riteneva che **la civetta fosse simbolo di saggezza, sapienza e intelligenza**, di comprensione e soluzione ad un problema, riuscendo con il suo sguardo acuto a penetrare il buio (delle tenebre) e portare la luce (della conoscenza).

PROGETTO MAB UNESCO Man and the Biosphere "L'uomo e la biosfera"

Il progetto **MAB UNESCO** è stato un percorso informativo e di sensibilizzazione sulla conoscenza del **territorio del Delta** come Riserva della Biosfera.

Sottolineando l'importanza del riconoscimento Unesco come opportunità **di crescita sostenibile** e di sviluppo anche turistico del territorio.

Lo scopo educativo è quello di incoraggiare la cittadinanza attiva e consapevole nelle nuove generazioni, promuovendo **la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali e la loro tutela**.

Hanno partecipato tutte le classi della Secondaria di Lagosanto realizzando, dopo gli incontri, un elaborato finale:

1^AH Lapbook sull'Abbazia di Pomposa

1^AI Cartellone sulle Farfalle del Delta

1^AL Cartellone: Siamo tutti collegati

2^AH Gioco: Indovina chi? su flora e fauna del Delta.

2^AI Presentazione: Gli uccelli della riserva della biosfera del Delta del Po.

3^AH Cartellone : Dove habitat?

3^AI Cartellone e video sul Comacchio Day.



Cl. 3^A

LA REDAZIONE

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo."

Malala Yousafzai

ECCO ALCUNI CONSIGLI DI LETTURA PER TE!

- M.A. Murail, **NODI AL PETTINE**, Giunti

Costretto dalla scuola a frequentare uno stage... **Louis scopre un mondo diverso...** fino a quando i nodi vengono al pettine, tra incendi, botte e riconciliazioni.

- L. Sachar, **BUCHI NEL DESERTO**, Piemme

Non c'è nessun lago a Campo Lago Verde... quello che può fare un ospite, però, è farsi mordere da uno scorpione o perfino da un piccolo serpente a sonagli... si avrà così il permesso di passare un giorno in tenda, invece di scavare un buco in mezzo al lago.

- A. De Saint-Exupéry, **IL PICCOLO PRINCIPE**, Bompiani

Un aviatore in volo sopra il deserto del Sahara è costretto ad atterrare nel mezzo del nulla... Quando all'improvviso, una voce lo sorprende: «Disegnami una pecora!». A parlare è un bambino, il principe del lontano asteroide B 612. Di lì è partito per un lungo viaggio attraverso il cosmo, durante il quale ha incontrato tanti bizzarri personaggi.

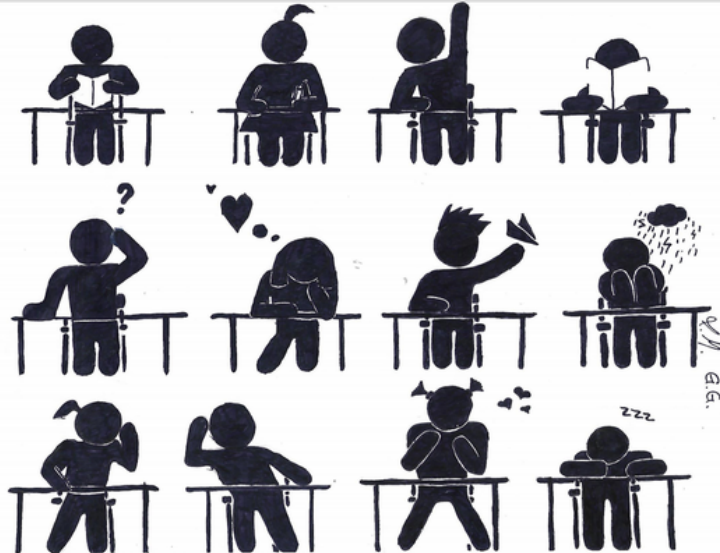
"Ecco il mio segreto. È molto semplice: si vede bene solo con il cuore. "

Buone Vacanze!!!!

Buone Vacanze!!!!

Buone Vacanze!!!!

Buone Vacanze!!!!



LA REDAZIONE A.S. 2022/ 23

Anche quest'anno siamo arrivati al termine dell'anno scolastico e del Giornalino 2023, abbiamo lavorato con impegno, sperando di avervi proposto articoli curiosi e interessanti.

Vi auguriamo Buone vacanze e Buone letture !!!

CLASSE 3^A

Aguiari **Riccardo**, Attimonelli **Annalisa**, Chen **Ya Qi**, Cusinatti **Sara Lucrezia**, D'Angelo **Anna**, Di Stefano **Anastasia**, Dialuce **Aurora**, Felletti **Mattia**, Ferioli **Simone**, Freguglia **Andrea**, Gambalonga **Jacopo**, Gramolelli **Riccardo**, Greppi **Davide**, Madan **Adrian Ionut**, Martellozzo **Alice**, Menegatti **Sofia**, Ravasi **Asya**, Rolfini **Alberto**, Scalambra **Nicholas**, Simoni **Antonio**, Starykov **Ilya**, Tagliatti **Asia**.

LA NATURA E' FELICITA'

Sebastiano Bigoni - Classe 2^H

*Le ali dei gabbiani che volano in riva al mare,
il fruscio delle foglie che si muovono con il vento,
la bellezza dei fiori illuminati dal sole,
sentire l'acqua fresca che scorre fra le rocce.
Questa per me è la felicità*

*Calpestare la sabbia a piedi nudi,
il fresco della neve sul tuo viso,
il colore delle foglie in autunno,
il rilassante rumore della pioggia.
Questa per me è la felicità.*

*Vedere quello che il cielo crea con i colori dell'arcobaleno,
il rumore delle cicale in una sera d'estate,
la danza dei pesci che nuotano in branco,
sentire l'acqua che scivola nelle cascate.
Questa per me è la felicità.*

*Sperare che l'uomo non rovinerà tutto questo,
questa per me è la felicità.*